

Un **errore arbitrale** favorisce gli ospiti. Che poi però **dilagano** di fronte a una squadra **arrendevole** come non mai

di Bruno Oliveti
► PORDENONE

Dunque la vittoria col Teramo era stata un fuoco di paglia. Già, perché il “malato” Pordenone ricade nei suoi vecchi errori, e stavolta lo fa in modo fragoroso, scatenando l’ira dei tifosi, che sommergono di fischi i propri beniamini a fine primo tempo, poi ne riservano una buona dose al patron Lovisa e ovviamente a mister Colucci. Al cospetto di una squadra di buon livello, si ripalesano i gravi limiti tecnico-tattici e di personalità che sono costati due mesi e mezzo di digiuno quasi totale. Vero, c’è anche la complicità di un arbitraggio poco convincente, ma resta il fatto che i neroverdi subiscono tre gol in 23 minuti, macinando errori su errori senza riuscire a riprendersi. E senza mostrare neppure un po’ di orgoglio.

Arrendevoli. A “occhio nudo” sembra proprio che la squadra abbia scaricato Colucci, anche la proprietà e lo stesso mister assicurano di no. Un episodio su tutti: in occasione del terzo gol capitano Stefani finisce a terra dopo una carica di Voltan, che poi va a segnare: neppure un accenno di protesta da parte del capitano. Un’arrendevolezza che non fa parte del Dna di questa squadra. E adesso arrivano tre trasferte consecutive nel giro di dieci giorni: Alto Adige mercoledì, poi Gubbio e Ravenna. Troveranno Nocciolini e soci la forza morale per rialzarsi?

Schock. Eppure l’avvio pare incoraggiante. Colucci schiera il 4-3-1-2 che a Teramo aveva dato cenni di ripresa e al 6’ si fa vedere Burrai con un tiro dalla lunga distanza che termina di poco oltre la traversa. Ma un minuto dopo costa carissima una palla persa sulla propria trequarti, palla che in verità uscirebbe in fallo laterale. Invece il guardalinee non alza la bandierina. Ferretti se ne impossessa e galoppa verso l’area avversaria. Ai 16 metri calcia, deviazione di un difensore e Perilli è beffato, tra le veementi proteste dei padroni di casa. Il

PODENONE	0
FERALPISALÒ	3
	

PODENONE 4-3-1-2
Perilli 5.5 (1’ st Meneghetti 6); Formiconi 5, Stefani 5, Bassoli 5, De Agostini 5.5; Misuraca 5, Burrai 5.5, Zammarini 5 (7’ Caccetta 5.5); Bombagi 5 (7’ st Cicerelli 6); Nocciolini 5, Gerardi 5 (25’ Magnaghi s.v.). A disp: Mazzini, Parodi, Berrettoni, Lovisa, Silvestro, Nunzella, Carraretto. **A.L. Colucci.**

FERALPISALÒ 4-3-1-2
Cagliioni 6.5; Vitofrancesco 6, Legati 6, Ranelucci 6, Martin 6.5 (39’ st Emerson ng); Rocca 6 (12’ st Magnino 6), Capodaglio 7 (39’ st Parodi ng), Dettori 6.5; Voltan 6.5 (28’ st Raffaello ng); Guerra 6.5, Ferretti 7 (12’ st Marchi 6). A disp: Livieri, Gamarra, Bagadur, Staiti, Tantardini, Ponce. **A.L. Beggi.**

Arbitro Miele di Torino. 5. Assistenti: Biasini e Bianchini di Cesena.
Marcatori Al 7’ Ferretti, al 13’ Guerra, al 30’ Voltan.
Note Spettatori 1300, incasso complessivo di 10690 euro. Ammoniti: Legati, Gerardi, De Agostini, Ranelucci, Cagliioni, Cicerelli. Angoli: 10-2. Recupero tempo: pt 1’, st 5’.



L'esultanza di Guerra e Ferretti, una conclusione di Cicerelli, l'unico neroverde a distinguersi nella ripresa, e l'uscita dei ramarrì a capo chino dopo il triplice fischio e il pesante rovescio
(Foto LaPresse)

nuovo CROLLO

Pordenone, disfatta e fischi

Tre gol della Feralpi nel primo tempo. Nella ripresa la reazione è timida

Pordenone è sotto shock, la difesa imbambolata. Al 13’ la Feralpi raddoppia sfruttando un’errata apertura di Stefani e ancora lungo la fascia sinistra Voltan con un gran filtrante mette Guerra davanti a Perilli. L’esperto bomber non si fa pregare, finta e rasoterra “mortifero” per il numero uno dei ramarrì.

Annullati. Al 22’ Nocciolini segnerebbe, di testa su angolo di Burrai, il suo primo, atteso gol in neroverde: l’arbitro però rav-

visa una posizione di offside di un rammaro al momento del l’incornata del numero 7 e annulla. Dopodiché a essere annullato è – devinivamente – lo stesso Pordenone alla mezz’ora, quando incassa addirittura il terzo gol: palla persa da De Agostini sulla sinistra, Guerra ricambia il favore a Voltan premiando il suo inserimento, difesa presa d’infilata, uscita incerta di Perilli – poi si scoprirà che aveva mal di schiena e al 1’ della ripresa entra il 2001 Me-

neghetti, ma allora perché ha giocato? – e anche il diagonale del numero 30 finisce nel sacco. Al 33’ c’è un altro gol annullato, stavolta a Gerardi che segna di braccio-spalla. Poi un rigore inutilmente reclamato dai ramarrì, quindi il duplice fischio del direttore di gara, che si confonde con quelli provenienti da tribuna e gradinata, col presidente con Lovisa che entra in campo per chiedere ai tifosi di incoraggiare la squadra e che si becca invece, pure lui,

l’ira del popolo neroverde deluso. **Girandola.** Nella ripresa Colucci prova ad affidarsi all’ormai consueta girandola di cambi. A parte l’avvicendamento dei portieri, entrano Caccetta per Zammarini e Cicerelli per Bombagi. Quest’ultima sostituzione sembra sortire qualche effetto: tra le linee il nuovo numero 11 trova dei buoni spunti e al 10’ è proprio lui a mettere in mezzo per Nocciolini, che da due passi è smarcaticissimo apre

troppo il piatto destro e non inquadra il bersaglio. Al 25’ il “barbabomber” ci riprova con una fuga solitaria, ma si decentra e il suo diagonale termina sull’esterno della rete. Prima della fine altri tentativi di Burrai su punizione, ancora Nocciolini e quindi Stefani. Ma non c’è la giusta convinzione, non ci sono schemi efficaci. La Feralpi si difende senza patemi, e porta a casa tre punti d’oro: ora è seconda.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST-PARTITA

Contestato Lovisa che resta fiducioso «Avanti con Colucci»

Il presidente: «Errori arbitrali, la squadra mi è piaciuta» Poi discute coi tifosi. L’allenatore: «Il gruppo è con me»

di Alberto Bertolotto
► PORDENONE

È una delle giornate più brutte della storia recente del Pordenone. Parte della curva, dopo aver riservato molti cori negativi nei confronti di Mauro Lovisa e tecnico, abbandona la gradinata durante il match per continuare la contestazione vicino all’ingresso degli spogliatoi. Arriva il presidente del club a calmare gli animi e poi a chiarirsi con i tifosi: «Continuate ad aver fiducia, i valori di questa squadra usciranno», afferma il massimo dirigente, rincuorando (almeno in parte) i supporter. Una protesta simile si era vista tre anni e mezzo fa, dopo il ko col Renate che costò la panchina a Luciano Foschi.

Questo rovescio, brutto per quanto viziato da una disattenzione arbitrale, non porta alla decisione che in molti si aspettavano. Leonardo Colucci rima-



Il presidente Mauro Lovisa discute con i tifosi alla fine del match

ne saldo al suo posto, confermatissimo a fine gara da Lovisa, contento della prestazione della sua formazione. «A me la squadra è piaciuta molto – afferma il numero uno del Pordenone –. Abbiamo creato 7-8 occasioni da gol, poi cosa possiamo dire se il direttore di gara non vede una palla che era fuo-

ri di sessanta centimetri? Neppure tra i dilettanti si vedono situazioni del genere. Non solo: non ci ha dato un rigore e ci ha annullato due gol. Per questo dico che l’allenatore non è in discussione: non è colpa sua se accadono certe cose». Mentre Lovisa continua a commentare la giornata negativa, escono i

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE

Ramarre in casa con il Mozzecane

Tempo di incroci decisivi per le ragazze del Pordenone femminile. Dopo il netto 4-0 ai danni del Castelnuovo ultimo in classifica, le rammarre attendono la Fortitudo Mozzecane, ovvero la squadra sulla quale occorre fare la corsa, se si vuole scalzarla dal terzo posto che vale la salvezza in serie B femminile. Dimezzare i sei punti di distacco è l’obiettivo del team di Sara Di Filippo, in una gara di fatto da dentro o fuori. Perdere, infatti, vorrebbe dire scivolare a meno nove e ipotecare la futura Interregionale. Si gioca, al solito, a Sant’Antonio di Porcia; inizio ore 14.30. (s.cr.)



Marco Meneghetti, classe 2001

NEL NAUFRAGIO GENERALE SI SALVANO SOLTANTO IL “PORTIERINO” MENEGHETTI E CICERELLI

5.5 PERILLI Quarantacinque minuti e tre gol subiti con l’attaccante lanciato a tutta velocità verso di lui: può fare poco, anche se sul terzo l’uscita è incerta. Sostituito al 45’.

5 FORMICONI Ci mette il cuore ma non basta. Tantissimi errori tecnici, figli anche di una situazione poco tranquilla. Una delle sue peggiori partite.

5 STEFANI Suo l’errore in appoggio da cui nasce il gol del 2-0, rete che di fatto chiude la partita. Prima aveva dato il suo apporto in termini di personalità e ordine, poi è crollato come tutta la squadra.

5 BASSOLI Match-winner col Teramo, splana la strada a Ferretti in occasione del centro dell’1-0.

Soffre come i compagni di reparto tante situazioni ma non è solo colpa sua, anzi.

5.5 DE AGOSTINI Colucci lascia in panchina Nunzella e punta nuovamente su “Dea”, che però si lascia sfuggire Voltan in occasione del 3-0. Leggermente meglio dei compagni di reparto se non altro per l’apporto in fase offensiva.

5 MISURACA Col Teramo sembrava essere tornato ai livelli della scorsa stagione. Ieri, anche per lui, una partita negativa, priva della sua solita stanzana, in cui spicca solo un colpo di tacco in mezzo al campo.

5.5 BURRAI Il momento “no” si vede anche dai suoi calci piazzati: tutti fuori misura, per quanto di poco e per quanto calciati da

posizioni non del tutto semplici. Regia scolastica ma, anche in questo caso, la colpa non è solo sua.

5 ZAMMARINI Lotta, ma perde tanti palloni, figli di scelte tecniche affrettate. Fatica e a inizio ripresa Colucci gli preferisce Caccetta.

5 BOMBAGI In avvio sembra avere i tempi e le giocate giuste. Arrivano i due gol della FeralpiSalò e si eclissa anche lui come tanti suoi compagni.

5 NOCCIOLINI Il cuore e l’energia ce la mette, procura il gol poi annullato a De Agostini ma nelle altre situazioni la mira non è mai giusta. Sfiduciato. E se perde l’entusiasmo pure lui è dura.

5 GERARDI Rientro da titolare

per lui dopo l’infortunio. Fa poco ma addirittura viene fischiato dal pubblico alla sua uscita dal campo, come se fosse il colpevole della situazione.

6 MENEGHETTI A gara persa, al 1’ del secondo tempo viene inserito il gioiellino pordenonese del vivaio, classe 2001: un tempo per mettersi in vetrina, una parata in avvio, nessun danno.

6 CICERELLI Entra nei primi minuti della ripresa e almeno ci mette grinta. Qualche accelerazione promettente.

5.5 CACCETTA Gioca quasi un tempo, ma combina poco, a match compromesso.

S.V. MAGNAGHI Venti minuti senza lasciare il segno. (a.ber.)